CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione
"Riccardo-Massa" - a.a. 2026/2027

SYLLABI dei LABORATORI INTERDISCIPLINARI

Laboratori dell’area
ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
Espress-peda 01 / 16

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO del LAB: ESPRESS-PED 01

TITOLO DEL LABORATORIO

Il corpo della musica: suono e movimento come esperienze significative nella relazione educativa.

DOCENTE: De Lorenzo Ilaria Filomena

ABSTRACT

Musica e danza ci permettono di scoprire i caratteri dell'infanzia, del gioco e dell'avventura. Il laboratorio, attraverso il lavoro corporeo proposto, darà la possibilità alle persone partecipanti di entrare e vivere l'incantesimo del gioco e attraversare gli aspetti salienti della relazione educativa nei vari contesti di lavoro attivando riflessività e consapevolezza. Partiremo da alcune attività prese dal training dei danzatori, che coinvolgeranno i e le partecipanti in piccoli e grandi gruppi, attraverso musica e movimento.
L'esperienza corporea proposta ci permetterà di toccare alcuni elementi costitutivi dei contesti e gli ambiti di lavoro dove l'educatore entra in scena. Azione, riflessione e progettazione ci permetteranno di vivere l'esperienza ludica e corporea della danza ed il suo potere di incantare e trasformare chi vi è immerso poiché questa permette di essere intensamente vivi, ridere ed osare.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere prefigurare gli esiti, le conseguenze e i risultati degli interventi anche sul piano dell'etica e della deontologia professionale
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Implementare, attraverso l'esperienza corporea, la propria consapevolezza nella relazione educativa all'interno dei vari contesti di lavoro.
- Riflettere su contesti e le relazioni per progettare azioni ed esperienze sia in gruppo che singolarmente

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Portare un pareo o una sciarpa.

TITOLO DEL LABORATORIO

Funambolismi educativi ricercando bellezza, tra fotografia, colori, storie ed emozioni.

DOCENTE: Pinciroli Silvia

ABSTRACT

Negli ultimi anni educatori ed educatrici che si occupano di minori e famiglie, con un affondo sulla figura dell'educatore scolastico, hanno subito contraccolpi personali e professionali non indifferenti. Tanti e tante vivono il disorientamento nel proprio ambito lavorativo, scontrandosi spesso con un mancato riconoscimento del ruolo professionale a fronte invece di richieste e responsabilità destabilizzanti, soprattutto a livello personale. Entrano quindi in gioco relazioni, sguardi, emozioni, storie, progetti che necessitano di un tempo rallentato che permetta agli operatori di riappropriarsi del proprio sentire professionale, attivando spazi di ricerca partecipata per ri-conoscere e ri-trovare la preziosità del lavoro educativo a scuola e non solo. Il laboratorio quindi come spazio e tempo per sperimentare e ri-scoprire, attraverso il dialogo creativo fra diversi linguaggi estetici, uno sguardo pedagogico tras-formativo che faciliti l'equilibrio tra Personale e Professionale, per una ritrovata bellezza del *So-Stare*.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppare competenza critica e riflessiva sul ruolo educativo all'interno dei vari contesti professionali, attraverso la consapevolezza della propria "storia di formazione" personale e professionale e i risvolti che questi hanno sul proprio stile educativo
- Sviluppare uno "stile professionale" consapevole, proattivo e tras-formativo, capace di attivare uno sguardo pedagogico che possa mettere in "rete" i vari elementi che interagiscono nell'ambito lavorativo, sfruttando strategie e metodologie estetiche per nuove consapevolezze del so-stare sul campo

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare non sono ammesse più di 4 ore di assenza. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Si chiede agli studenti di portare con sé alcuni fogli bianchi A4 e alcuni colori (matite e/o pennarelli, pastelli a cera), pc e chiavetta usb, voglia di mettersi in gioco e apprendere attraverso una metodologia estetica e laboratoriale che richiede la partecipazione attiva alle esperienze proposte individuali e di gruppo;

TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 03

TITOLO DEL LABORATORIO
All'improvviso

DOCENTE: Maccioni Fabio

ABSTRACT

Il laboratorio fa sperimentare giochi ed esercizi propri della pedagogia dell'improvvisazione teatrale, un'arte/disciplina che si impara tramite il gioco, un ambiente non giudicante e ...il divertimento!
Scopriremo che le abilità di chi improvvisa a teatro sono le stesse di chi gestisce e gestirà un setting educativo, con utenze di ogni età: la capacità di ascolto del "qui e ora", la capacità di accettazione e di risposta positiva e includente, infine la capacità di reazione e di compiere una scelta. Per il laboratorio serviranno abbigliamento comodo e, solo per pochi minuti, carta e penna.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Allenare lo sguardo pedagogico, intravedendo nei contesti e nelle utenze le loro potenzialità;
- Allenare il pensiero narrativo: leggere sé stessi e sé stesse e le persone utenti per storie, impasti di passato presente futuro, e leggere i contesti come attivatori di storie.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Portare abbigliamento comodo, calze antiscivolo, un quaderno e una penna.

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 04

TITOLO DEL LABORATORIO
All'improvviso

DOCENTE: Maccioni Fabio

ABSTRACT

Il laboratorio fa sperimentare giochi ed esercizi propri della pedagogia dell'improvvisazione teatrale, un'arte/disciplina che si impara tramite il gioco, un ambiente non giudicante e ...il divertimento!
Scopriremo che le abilità di chi improvvisa a teatro sono le stesse di chi gestisce e gestirà un setting educativo, con utenze di ogni età: la capacità di ascolto del "qui e ora", la capacità di accettazione e di risposta positiva e includente, infine la capacità di reazione e di compiere una scelta. Per il laboratorio serviranno abbigliamento comodo e, solo per pochi minuti, carta e penna.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Allenare lo sguardo pedagogico, intravedendo nei contesti e nelle utenze le loro potenzialità;
- Allenare il pensiero narrativo: leggere sé stessi e sé stesse e le persone utenti per storie, impasti di passato presente futuro, e leggere i contesti come attivatori di storie.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Portare abbigliamento comodo, calze antiscivolo, un quaderno e una penna.

TITOLO DEL LABORATORIO
Consapevolezza della corporeità

DOCENTE: Baccarini Matteo

ABSTRACT

Il corpo è terra di confine fra il nostro "dentro" e il mondo "fuori", ed è attraverso il corpo che noi possiamo vivere il mondo e nel mondo. Attraverso il corpo agiamo, comunichiamo e conosciamo. Il laboratorio intende portare l'attenzione delle persone partecipanti sulla rilevanza del corpo inteso come potentissimo strumento pedagogico, esperienziale e conoscitivo. In questo senso, il presente laboratorio si prefigge di fornire degli strumenti utili ad essere applicati trasversalmente nella pratica lavorativa di ogni professione che faccia della cura il suo elemento portante.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

Durante il laboratorio verranno progettate e realizzate delle attività che potranno poi essere proposte nella pratica lavorativa quotidiana. Le attività verranno progettate attraverso dei lavori di gruppo, così da permettere il perfezionamento della capacità di lavorare in gruppo.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 06

TITOLO DEL LABORATORIO
All'improvviso

DOCENTE: Maccioni Fabio

ABSTRACT

Il laboratorio fa sperimentare giochi ed esercizi propri della pedagogia dell'improvvisazione teatrale, un'arte/disciplina che si impara tramite il gioco, un ambiente non giudicante e ...il divertimento!
Scopriremo che le abilità di chi improvvisa a teatro sono le stesse di chi gestisce e gestirà un setting educativo, con utenze di ogni età: la capacità di ascolto del "qui e ora", la capacità di accettazione e di risposta positiva e includente, infine la capacità di reazione e di compiere una scelta. Per il laboratorio serviranno abbigliamento comodo e, solo per pochi minuti, carta e penna.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Allenare lo sguardo pedagogico, intravedendo nei contesti e nelle utenze le loro potenzialità;
- Allenare il pensiero narrativo: leggere sé stessi e sé stesse e le persone utenti per storie, impasti di passato presente futuro, e leggere i contesti come attivatori di storie.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Portare abbigliamento comodo, calze antiscivolo, un quaderno e una penna.

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 07

TITOLO DEL LABORATORIO

Scoprire danzando: una possibilità creativa per percepire, esplorare e comunicare in ambito educativo lasciandosi attraversare dalla danza.

DOCENTE: Zerbeloni Silvia

ABSTRACT

Sperimenteremo un tipo di comunicazione in cui il linguaggio verbale e quello non verbale potranno incontrare dei profondi punti di contatto, a tratti, fondersi ed essere fonte di reciproco nutrimento: la voce è corpo ed il corpo la custodisce, la protegge, la diffonde e si trasforma con essa. La danza accompagnerà ogni partecipante a guardarsi, conoscersi e a sentirsi parte di un gruppo.
Ritmo, "giochi rompighiaccio" e materiali semplici come stoffe, lana, elastici, palline di spugna, medieranno inizialmente l'incontro e la conoscenza. Verranno proposte pratiche creative volte a valorizzare le peculiarità di ogni individuo in un'ottica inclusiva. Porteremo lo sguardo, inoltre, sull'importanza del "ben-essere" dell'educatore e dell'educatrice, sul rimanere in ascolto di sé per poter efficacemente ascoltare l'Altro. Ci sarà un tempo dedicato a condividere i propri vissuti, a lasciar emergere le riflessioni pedagogiche inerenti alle esperienze che vivremo durante il laboratorio e le possibili connessioni con i differenti contesti educativi.

COMPETENZE

- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Esercitare la capacità di essere "presenti", cercando di armonizzare mente, corpo e percezione, nel qui ed ora in relazione a sé e alle altre persone

- Fare "pratica di meraviglia"[1] allenandosi a rimanere in ascolto, con uno sguardo aperto e scevro da giudizio sulle diverse possibilità altrui di essere, agire e percepire

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato dalla conduttrice;
- Occorre portare un quaderno e una penna; indossare abbigliamento comodo e togliere le scarpe prima di entrare in aula.

[1] cit. Candiani C.- *Questo immenso non sapere. Conversazioni con alberi, animali e il cuore umano*, Einaudi, Torino 2021, p.9)

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 08

TITOLO DEL LABORATORIO
La progettazione educativa

DOCENTE: Marazzi Elisabetta

ABSTRACT:

Partendo dalla definizione del termine progettazione verranno delineati gli approcci teorici che sottendono alla costruzione del significato pedagogico del progetto educativo.
Successivamente si analizzeranno le fasi che costituiscono il processo di progettazione (analisi del bisogno; analisi della situazione; elaborazione del progetto; attuazione del progetto; valutazione e monitoraggio dei risultati). La dimensione progettuale verrà affrontata sottolineando l'importanza della connessione con la specificità dei contesti e dei soggetti in riferimento alle possibili realtà educative in cui si svolgerà la propria professionalità. Nel corso del laboratorio, attraverso la sperimentazione e la costruzione di un progetto educativo (mediante metodologie attive e esercitazioni pratiche), verrà sperimentato il collegamento tra la metodologia progettuale e l'attività educativa nella pluralità delle tipologie dei servizi (sia di area sociopedagogica che di infanzia).

COMPETENZE:

- Sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- Sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Fornire le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi in ambito educativo
- Sperimentare le competenze utili alla costruzione di un progetto educativo

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.
- Il laboratorio prevederà l'utilizzo di strumenti digitali (PC, Tablet, ecc.)

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 10

TITOLO DEL LABORATORIO
Abitare l'emergenza: le voci dell'infanzia tra immagini e parole

DOCENTE: Zizioli Elena

ABSTRACT

Quando un'emergenza, nelle sue diverse forme e declinazioni, irrompe nella vita delle persone e delle comunità, lascia tracce profonde: è necessario ritrovare equilibri e ridisegnare prospettive, attribuendo nuovi significati a concetti quali resistenza, resilienza, cura, speranza, cambiamento e trasformazione. Il laboratorio, in un tempo come quello attuale attraversato da molteplici emergenze, intende offrire riflessioni critiche e strumenti operativi a chi opera nei contesti educativi e sociali, esplorando le dimensioni immateriali e valorizzando il potere generativo della narrazione come pratica educativa di cura, dando voce alle esperienze e favorendo processi di rielaborazione dei vissuti. Attraverso l'utilizzo di albi illustrati e silent books si mostreranno strategie e percorsi per accompagnare bambine e bambini nell'individuazione di nuovi orizzonti di senso e di possibilità, contribuendo alla costruzione di nuovi alfabeti e nuove grammatiche per abitare il presente e immaginare il futuro.

COMPETENZE

- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali

OBIETTIVI FORMATIVI

- Riflettere sul ruolo dei professionisti dell'educazione nei contesti emergenziali, sviluppando competenze utili a progettare interventi orientati alla cura, alla resilienza e alla ricostruzione di significati;
- Analizzare le potenzialità educative della narrazione attraverso l'utilizzo di albi illustrati e silent books per promuovere il protagonismo di bambine e bambini e sostenere processi di crescita, rielaborazione e "rinascita".

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Portare con sé un telefono con cui sia possibile realizzare degli scatti fotografici, un taccuino, fogli bianchi e colori (matite o pennarelli). È prevista un'uscita didattica presso una struttura del territorio milanese. La conferma e le indicazioni saranno date in prossimità dell'attività

laboratoriale con un’e-mail da parte della docente. Per problematiche inerenti l’accessibilità scrivere sempre alla docente.

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 11

TITOLO DEL LABORATORIO
Rileggere la marginalità delle donne per tessere nuove trame. La narrazione come pratica trasformativa.

DOCENTE: Zizioli Elena

ABSTRACT

Le donne, soprattutto se giovani e provenienti da contesti di marginalità sociale, sono spesso rappresentate come soggetti vulnerabili, incapaci di esercitare pienamente la propria agency e di mettersi al riparo da processi di autoesclusione ed esclusione. Il laboratorio propone una riflessione critica su questa rappresentazione, problematizzandola, utilizzando il dispositivo narrativo per decostruire stereotipi e sostenere percorsi di self-empowerment. Attraverso l'ascolto e l'analisi di storie e testimonianze, le partecipanti e i partecipanti saranno accompagnati nell'esplorazione di pratiche educative orientate all'espressione di bisogni e desideri, all'evoluzione e al riconoscimento delle risorse individuali. Finalità è offrire strumenti utili a coloro che operano nei contesti educativi e sociali per co-costruire nuove trame di significato e di futuro, valorizzando la narrazione come pratica trasformativa capace di favorire la partecipazione, irrobustire la resilienza, generare consapevolezza critica.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere una lettura critica della categoria di vulnerabilità, analizzandone le implicazioni educative e sociali, riconoscendo le capacità di agency delle donne che vivono condizioni di marginalità.
- Sperimentare l'utilizzo del dispositivo narrativo come strumento educativo di empowerment e self-empowerment acquisendo strategie e metodologie utili a favorire processi di ascolto, autodeterminazione, riconoscimento di sé.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Portare con sé un taccuino; eventuali altri materiali necessari al laboratorio saranno comunicati prima di ogni incontro.
- Sono previste due uscite didattiche presso strutture del territorio milanese. La conferma e le indicazioni saranno date in prossimità dell'attività laboratoriale con un'e-mail da parte della docente. Per problematiche inerenti l'accessibilità scrivere sempre alla docente.

TITOLO DEL LABORATORIO
Promuovere il diritto al gioco. Giocare con i bambini e le bambine con disabilità come metodologia educativa

DOCENTE: Rossoni Elisa

ABSTRACT

Il laboratorio intende approfondire e valorizzare l'esperienza vitale e fondamentale del gioco in tutti i contesti educativi e in particolare nella relazione con persone con disabilità. Attraverso una metodologia didattica attiva e partecipativa, si proporranno attività psico-corporee, giochi ed esercizi teatrali per riscoprire il piacere del gioco e disporsi in un'attitudine ludica, per stimolare uno sguardo consapevole rispetto ad alcune dinamiche trasversali del lavoro educativo e alla propria presenza sulla scena formativa nella relazione con la fragilità e la disabilità. Attraverso la visione di video e fotografie, verrà presentata una metodologia educativa, la Ludotecnica Inclusiva, volta a progettare e allestire contesti ludici inclusivi che possano favorire e stimolare la partecipazione di ogni bambino e bambina al gioco. Attraverso proposte nel piccolo gruppo si proverà a progettare un setting di gioco inclusivo, accessibile e possibilitante.
Il laboratorio è rivolto a educatori ed educatrici interessati a esercitare la loro professione in differenti contesti educativi nella relazione con la persona con disabilità nell'ambito dell'inclusione sociale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Esercitare il pensiero riflessivo ed autoriflessivo in relazione alla presenza psicocorporea dell'educatore e dell'educatrice sulla scena formativa e in relazione alla dimensione della vulnerabilità e disabilità;
- Conoscere e sperimentare una metodologia educativa per giocare con le persone con disabilità.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza. Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare non sono ammesse più di 4 ore di assenza. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- È richiesto un abbigliamento comodo.

TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 13

TITOLO DEL LABORATORIO
Educatrici ed educatori a scuola. Uno sguardo che trasforma

DOCENTE: Fusi Emanuele

ABSTRACT

Se cambiare la scuola è un programma ambizioso e necessario, ma di grande complessità, imparare ad abitare la scuola in modo consapevole e trasformativo è obiettivo concreto e prioritario. In particolare, per viverla come educatori professionali, figure apparentemente marginali, abitatori di soglie, attraversamenti e relazioni, con un punto di vista potenzialmente unico su dispositivo e pratiche, centrali nella realizzazione dell'inclusione come obiettivo concreto e prioritario.
Il laboratorio intende proporre ai e alle partecipanti uno spazio di attenzione, ricerca e sperimentazione, che permetta di esplorare l'esperienza scuola (discorsi, pratiche, forme) soffermandosi sui propri e altrui vissuti, racconti e rappresentazioni, e focalizzando ruolo, mandato e competenze, spesso fraintesi e traditi, di un educatore nel contesto scolastico attuale.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Allenare e consolidare la competenza riflessiva e meta-riflessiva sull'esperienza educativa incontrando linguaggi e metodi plurali;
- Acquisire consapevolezza della propria professionalità in termini di saperi, strategie operative, posizionamenti, in vista dell'intervento in un contesto educativo specifico.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 14

TITOLO DEL LABORATORIO

Ricercare, Riflettere, Accogliere, Trasformare. I gesti che formano il sapere pedagogico

DOCENTE: Vergani Silvia

ABSTRACT

Il laboratorio si propone di indagare le modalità rappresentative di un dispositivo culturale e pedagogico che vede dialogare la *filosofia dell'educazione*, come "*pratica di vita pensata*", con la materialità educativa di matrice massiana, dando luogo a una forma di conoscenza concretamente aperta a nuove visioni e interpretazioni dei gesti che formano il sapere pedagogico.
L'obiettivo è quello di sostenere un dialogo costruttivo tra la dimensione teorica della ricerca pedagogica e l'altrettanto necessaria prospettiva empirica prendendo in esame le questioni nodali dell'agire educativo e la trasposizione dei contenuti maturati in concrete azioni sul campo che prevedono l'utilizzo e la commistione di linguaggi artistici differenti.
La scrittura, le immagini, l'arte visuale, il corpo e i suoi gesti si configurano come strumenti di ricerca in supporto alle discipline tradizionali nella formazione dell'educatore. Il sapere pratico si costituisce attraverso l'azione e la capacità di connettere teorie e processi derivati da ambiti di studio che si diversificano per contenuti con l'intento di fornire al gruppo di partecipanti una guida pratica per la progettazione educativa.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Implementare, attraverso l'utilizzo di linguaggi espressivi differenti, la propria consapevolezza nella relazione educativa all'interno dei vari contesti di lavoro;
- Riflettere su contesti e le relazioni per progettare azioni ed esperienze sia in gruppo che singolarmente.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Eventuali materiali necessari al laboratorio saranno comunicati dalla docente prima di ogni incontro.

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 15

TITOLO DEL LABORATORIO
Diritti e partecipazione di bambine, bambini e giovani all'interno dei contesti educativi: Alcune chiavi di lettura

DOCENTE: Bianchi Daniela

ABSTRACT

Il laboratorio intende offrire una riflessione approfondita sui diritti di bambine, bambini e giovani, con particolare enfasi sul diritto alla partecipazione, come sancito dalla *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* (1989). Attraverso un approccio integrato, che coniuga teorie sui diritti dell'infanzia e metodologie partecipative, si forniranno strumenti utili per rileggere i servizi educativi in un'ottica di rispetto e promozione di tali diritti. Il laboratorio mira a sviluppare una consapevolezza critica delle responsabilità educative, affinando lo sguardo verso un'educazione che, partendo dal riconoscimento dei diritti, sappia valorizzare il ruolo attivo di bambine, bambini e giovani.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Approfondire il quadro teorico dei diritti di bambine, bambini e giovani, con particolare attenzione al diritto alla partecipazione, per sviluppare una visione consapevole e critica all'interno dei servizi educativi.
- Fornire strumenti per promuovere la costruzione di contesti educativi che favoriscano la partecipazione e il rispetto dei diritti di bambine, bambini e giovani.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area ESPRESSIVO-PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: ESPRESS-PED 16

TITOLO DEL LABORATORIO
Guardare due volte. O più… Il cinema come esperienza e riflessione

DOCENTE: Mancino Emanuela

ABSTRACT

La pratica contemporanea della formazione, intesa come costituzione dell'identità, si colloca all'interno del rapporto tra immagine e rappresentazione, tra narrazione e modelli sociali e culturali. Ciò fa del cinema un elemento formativo in grado di orientare con un'intensità non certo priva di rischi e derive sia le fasi dei progetti educativi, sia le modalità di organizzazione del pensiero. L'immagine cinematografica è un innegabile elemento formativo e trasformativo e tale potenzialità ne fa un oggetto di riflessione con cui il pensiero e la pratica educativa non possono non confrontarsi. Il ciclo di incontri fornirà ai partecipanti gli strumenti utili ad una analisi filosofica e pedagogica dell'opera cinematografica. A partire da riflessioni teoriche, ci si inoltrerà in un percorso che condurrà i partecipanti a sviluppare autonomi itinerari di ricerca, di didattica e di formazione attraverso l'immagine filmica.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- Saper sperimentare e realizzare progetti condivisi
- sapere prefigurare gli esiti, le conseguenze e i risultati degli interventi anche sul piano dell'etica e della deontologia professionale
- saper utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

I partecipanti impareranno a interrogare l'esperienza cinematografica in chiave educativa, vivendo il film come esperienza formativa e logopatica. Impareranno a sperimentare, progettare e realizzare progetti di cinema condiviso (dal blob al video partecipato), interrogheranno le dimensioni poetiche all'interno della visione-produzione cinematografica.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Eventuali materiali necessari al laboratorio saranno comunicati dalla docente prima di ogni incontro.

Laboratori dell’area PEDAGOGICA

Pedag 01 / 23

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 01

TITOLO DEL LABORATORIO
La progettazione educativa

DOCENTE: Marazzi Elisabetta

ABSTRACT

Partendo dalla definizione del termine progettazione verranno delineati gli approcci teorici che sottendono alla costruzione del significato pedagogico del progetto educativo.
Successivamente si analizzeranno le fasi che costituiscono il processo di progettazione (analisi del bisogno; analisi della situazione; elaborazione del progetto; attuazione del progetto; valutazione e monitoraggio dei risultati). La dimensione progettuale verrà affrontata sottolineando l'importanza della connessione con la specificità dei contesti e dei soggetti in riferimento alle possibili realtà educative in cui si svolgerà la propria professionalità. Nel corso del laboratorio, attraverso la sperimentazione e la costruzione di un progetto educativo (mediante metodologie attive e esercitazioni pratiche), verrà sperimentato il collegamento tra la metodologia progettuale e l'attività educativa nella pluralità delle tipologie dei servizi (sia di area sociopedagogica che di infanzia).

COMPETENZE

- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Fornire le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi in ambito educativo;
- Sperimentare le competenze utili alla costruzione di un progetto educativo.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Il laboratorio prevederà l'utilizzo di strumenti digitali (PC, Tablet, ecc.).

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 02

TITOLO DEL LABORATORIO
Io conto! Autonomia economica ed emancipazione

DOCENTE: Granata Anna

ABSTRACT

Pochi gesti hanno un impatto educativo forte e pervasivo come quello del dare e ricevere somme di denaro. I significati veicolati da questo medium sono variegati e profondi: hanno a che fare con le relazioni e i legami, in particolare all'interno della famiglia nucleare e allargata, ma hanno a che fare soprattutto con la capacità decisionale e l'emancipazione delle persone. Il laboratorio ha un duplice obiettivo: favorire nel gruppo di partecipanti la consapevolezza della propria storia di educazione economica e le potenzialità di questa dimensione nella vita giovanile ed adulta, con un'attenzione specifica alla dimensione di genere; al contempo, sviluppare capacità educative volte ad accompagnare i soggetti più vulnerabili verso la piena autonomia economica ed emancipazione

COMPETENZE

- Sapere utilizzare gli strumenti operativi
- Sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- conoscere gli aspetti fondamentali dell'educazione economica
- comprendere le dinamiche di educazione economica in relazione all'emancipazione e all'empowerment femminile

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare non sono ammesse più di 4 ore di assenza. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Portare con sé un telefono con cui sia possibile realizzare degli scatti fotografici, un taccuino su cui prendere appunti e un astuccio ben fornito.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 03

TITOLO DEL LABORATORIO
Educare per la sostenibilità: teorie e pratiche

DOCENTE: Rota Francesca

ABSTRACT

Il laboratorio intende esplorare e problematizzare i concetti di sostenibilità e di educazione per la sostenibilità tenendo conto delle diverse dimensioni – ambientale, sociale ed economica – che ne fanno parte. Tali questioni verranno approfondite attraverso lavori di gruppo, attivazioni ed esercitazioni, così come attraverso esplorazioni presso la Collina dei Ciliegi. Studenti e studentesse avranno modo di partire dal proprio posizionamento in merito a questi temi per poi riflettere intorno al ruolo che possono assumere i servizi educativi per la prima infanzia nel favorire l'esercizio di diritti e doveri di cittadinanza attiva, provando a identificare possibili traiettorie per promuovere un'educazione per la sostenibilità nei contesti educativi per bambine e bambini.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere conoscenze e consapevolezze intorno ai temi della sostenibilità e dell'educazione per la sostenibilità nella prima infanzia;
- Sperimentare una postura esplorativa che consenta di entrare in connessione con i luoghi e favorisca una sensibilità ecologica.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato
- Il laboratorio si svolgerà sia in aula sia attraverso delle uscite presso la Collina dei Ciliegi
- Si richiede di portare con sé un pc o un tablet, un taccuino e strumenti grafici (penna, matita e matite colorate che si hanno già a disposizione a casa, senza acquistare nulla!).

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 04

TITOLO DEL LABORATORIO
La professione educativa e la scrittura

DOCENTE: Malinverni Massimo

ABSTRACT

Il laboratorio intende fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi espositivi e argomentativi in ambito di comunicazione formale e professionale, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione collettiva di materiali testuali diversi, di tematiche pertinenti per il corso di studi, al fine di sollecitare gli e le studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze complessivamente accumulate nel triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sul carcere, sull'adolescenza: tematiche interdisciplinari che gli e le studenti saranno invitati a percorrere secondo le loro conoscenze e le loro inclinazioni personali. Attraverso confronti ed esercitazioni in piccoli gruppi, si svilupperanno le strategie e le competenze per una produzione scritta chiara, persuasiva e professionale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Trasmissione di contenuti chiara e professionale;
- Progettazione di comunicazioni scritte efficaci.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare non sono ammesse più di 4 ore di assenza. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 05

TITOLO DEL LABORATORIO
Scrivere l'esperienza educativa e di cura

DOCENTE: Castiglioni Micaela

ABSTRACT

È cosa nota che educatori ed educatrici quando arrivano nei servizi territoriali devono fare i conti con l'osservazione del contesto, della scena, dell'esperienza e della relazione educativa. Meno familiare forse è l'osservazione rivolta verso di sé e verso sé con l'altro, che può essere la persona utente, famigliare, o collega, ecc. Se il sapere osservare e il sapersi osservare è di cruciale importanza nel lavoro educativo e di cura altrettanto cruciale è essere in grado di mettere per iscritto quanto si è osservato, per più motivi e a diversi livelli dell'azione educativa.
È qui che diventa di centrale importanza la pratica della scrittura professionale, educativa e/o di cura. La pratica della scrittura educativa e dell'agire educativo, infatti, costituisce uno strumento di lavoro che legittima l'educatore o l'educatrice a "farsi carico" (almeno, nelle prime fasi della relazione) della storia dell'utente, laddove sembra che, quando si parli di storia, sia soltanto lo psicologo a poter entrare in campo. Nel laboratorio si affronteranno tali temi e motivi a partire dalla pratica di scrittura che le studentesse e gli studenti sperimenteranno in situazione. A ritroso si faranno emergere gli aspetti teorici e di metodo. Trattandosi di una competenza trasversale, essa può essere utilizzata in più contesti.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Saper riflettere su di sé e su di sé nella situazione educativa con l'ausilio della scrittura professionale;
- Sviluppare una maggiore consapevolezza critica di come venga coinvolta la propria soggettività nell'agire educativo, messo "nero su bianco".

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 06

TITOLO DEL LABORATORIO

Genitorialità caleidoscopiche: l'educatore in gioco tra strategie e interventi educativi in percorsi e in servizi che si occupano di sostegno alla genitorialità.

DOCENTE: Pirotta Mara

ABSTRACT

Il laboratorio è orientato intorno al tema del sostegno alla genitorialità con particolare attenzione alle strategie e agli strumenti educativi che un educatore o una educatrice può progettare e reinventare, per accostarsi ad un tema tanto delicato quanto complesso come quello della genitorialità, all'interno di differenti servizi educativi. La modalità proposta è attiva e partecipata, si farà riferimento ad esempi concreti, tratti da storie che hanno attraversato servizi educativi di vario genere, in cui il gruppo di studenti sarà chiamato a posizionarsi e a cercare di trasformare in pratiche le teorie acquisite in questi anni di percorso universitario.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

Sperimentare una postura educativa sulle storie presentate che permetta da un lato di riuscire ad analizzare in maniera critica i contesti, progettare interventi generativi, dall'altro creare una connessione tra sapere teorico e strategie e strumenti pratici.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 07

TITOLO DEL LABORATORIO
Il lavoro educativo in carcere

DOCENTE: Oggionni Francesca

ABSTRACT

Il carcere è un contesto educativo complesso, in cui si intrecciano molteplici processi educativi (formali, informali e diffusi), che gli/le studenti sono invitati ad osservare ed analizzare secondo un approccio multidimensionale, critico e interrogante.
Fuochi d'attenzione: l'osservazione degli spazi, l'incontro con il personale penitenziario (funzionari giuridico-pedagogici e agenti di polizia penitenziaria, che rispondono in modo congiunto al mandato rieducativo della pena detentiva) e alcune persone detenute, l'esplorazione dei propri pregiudizi, l'analisi dello scarto esistente tra le rappresentazioni sociali e la realtà detentiva.
Obiettivo primario è l'apertura di inediti spazi di riflessività educativo-pedagogica e di problematizzazione del binomio ossimorico educazione-carcere.
Il laboratorio offre alle/agli studenti la possibilità di conoscere e misurarsi con alcune competenze professionali che nel carcere assumono un alto grado di complessità, come la sospensione del giudizio e la progettazione in prospettiva risocializzante.
Inoltre, si farà esperienza del sistema di vincoli che caratterizza il contesto penitenziario[2].

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Esplorazione di un ambito educativo complesso e analisi delle sue molteplici dimensioni educative;
- Riflessione educativo-pedagogica, in ottica progettuale, di interventi volti alla tutela della dignità, alla giustizia sociale e alla riduzione di pregiudizi e disuguaglianze, con particolare attenzione al genere.

---

[2] Prima dell'iscrizione al laboratorio, leggere attentamente le regole d'accesso stabilite dall'istituzione penitenziaria perché il laboratorio si svolgerà interamente presso la II Casa di Reclusione di Milano-Bollate.
L'accesso all'istituto non sarà individuale, ma di gruppo. Non saranno possibili ingressi in ritardo né uscite anticipate. Ad ogni ingresso sarà richiesto l'adempimento delle necessarie procedure di controllo (pertanto, si raccomanda di arrivare in anticipo – Via Cristina Belgioioso 120, Bollate).
Sarà necessario consegnare ogni volta il proprio documento d'identità (che non dev'essere scaduto, ma in corso di validità).
Non sarà possibile introdurre oggetti non consentiti (ad esempio, cellulari, iPad, pc, orologi con linea internet, ombrelli, droga - verrà fornita una lista dettagliata).
Al laboratorio sono ammesse massimo 20 persone.

Per l'**autorizzazione all'ingresso**, la docente conduttrice del laboratorio deve inviare alla segreteria del carcere un elenco con cognomi e nomi, date e luoghi di nascita di tutti/e i/le componenti del gruppo. Pertanto, gli/le studenti/esse riceveranno (a inizio novembre, a iscrizioni chiuse) una mail dalla docente con la richiesta di **compilazione di un apposito form** di raccolta dei dati. La mancata compilazione comporterà l'esclusione dal percorso.

NOTE

- Il laboratorio prevede la partecipazione di un numero massimo di 20 studenti.
- **Prima dell'iscrizione al laboratorio,** leggere attentamente le regole d'accesso stabilite dall'istituzione penitenziaria e riportate in nota
- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Nello specifico, **questo laboratorio si svolgerà interamente presso la II Casa di Reclusione di Milano-Bollate (Via Cristina Belgioioso, 120, Bollate)**
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 08

TITOLO DEL LABORATORIO
Il lavoro educativo in carcere

DOCENTE: Oggionni Francesca

ABSTRACT

Il carcere è un contesto educativo complesso, in cui si intrecciano molteplici processi educativi (formali, informali e diffusi), che gli/le studenti sono invitati ad osservare ed analizzare secondo un approccio multidimensionale, critico e interrogante.
Fuochi d'attenzione: l'osservazione degli spazi, l'incontro con il personale penitenziario (funzionari giuridico-pedagogici e agenti di polizia penitenziaria, che rispondono in modo congiunto al mandato rieducativo della pena detentiva) e alcune persone detenute, l'esplorazione dei propri pregiudizi, l'analisi dello scarto esistente tra le rappresentazioni sociali e la realtà detentiva.
Obiettivo primario è l'apertura di inediti spazi di riflessività educativo-pedagogica e di problematizzazione del binomio ossimorico educazione-carcere.
Il laboratorio offre alle/agli studenti la possibilità di conoscere e misurarsi con alcune competenze professionali che nel carcere assumono un alto grado di complessità, come la sospensione del giudizio e la progettazione in prospettiva risocializzante.
Inoltre, si farà esperienza del sistema di vincoli che caratterizza il contesto penitenziario[3].

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Esplorazione di un ambito educativo complesso e analisi delle sue molteplici dimensioni educative;
- Riflessione educativo-pedagogica, in ottica progettuale, di interventi volti alla tutela della dignità, alla giustizia sociale e alla riduzione di pregiudizi e disuguaglianze, con particolare attenzione al genere.

[3] Prima dell'iscrizione al laboratorio, leggere attentamente le regole di accesso stabilite dall'istituzione penitenziaria perché il laboratorio si svolgerà interamente presso la II Casa di Reclusione di Milano-Bollate. L'accesso all'istituto non sarà individuale, ma di gruppo. Non saranno possibili ingressi in ritardo né uscite anticipate. Ad ogni ingresso sarà richiesto l'adempimento delle necessarie procedure di controllo (pertanto, si raccomanda di arrivare in anticipo – Via Cristina Belgioioso 120, Bollate).
Sarà necessario consegnare ogni volta il proprio documento d'identità (che non dev'essere scaduto, ma in corso di validità).
Non sarà possibile introdurre oggetti non consentiti (ad esempio, cellulari, iPad, pc, orologi con linea internet, ombrelli, droga - verrà fornita una lista dettagliata). Al laboratorio sono ammesse massimo 20 persone.

Per l'**autorizzazione all'ingresso**, la docente conduttrice del laboratorio deve inviare alla segreteria del carcere un elenco con cognomi e nomi, date e luoghi di nascita di tutti/e i/le componenti del gruppo. Pertanto, gli/le studenti/esse riceveranno (a inizio novembre, a iscrizioni chiuse) una mail dalla docente con la richiesta di **compilazione di un apposito form** di raccolta dei dati. La mancata compilazione comporterà l'esclusione dal percorso.

NOTE:

- Il laboratorio prevede la partecipazione di un numero massimo di 20 studenti.
- **Prima dell'iscrizione al laboratorio,** leggere attentamente le regole d'accesso stabilite dall'istituzione penitenziaria e riportate in nota
- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Nello specifico, **questo laboratorio si svolgerà interamente presso la II Casa di Reclusione di Milano-Bollate (Via Cristina Belgioioso, 120, Bollate)**
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 09

TITOLO DEL LABORATORIO
Pensare (al)la partecipazione: pratiche nei contesti educativi

DOCENTE: Ratotti Maria

ABSTRACT

Il laboratorio mira a esplorare, combinando dimensioni teoriche, pratiche e di natura etica, il ruolo dei giovani nei processi decisionali all'interno di diversi contesti educativi. Le e gli studenti avranno l'opportunità di confrontarsi con i significati della partecipazione, analizzandone modelli e forme; approfondire la costruzione di percorsi educativi condivisi e sviluppare competenze per facilitare la partecipazione.
Attraverso casi studio, esercitazioni pratiche e attivazioni, i partecipanti acquisiranno competenze utili per implementare pratiche educative che, secondo approcci basati sulla giustizia sociale, permettano a ciascun giovane di partecipare attivamente alle decisioni che lo riguardano. Il laboratorio metterà a fuoco anche il ruolo educativo come facilitatore di percorsi di crescita e di emancipazione, attraverso l'uso di linguaggi artistici.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali

OBIETTIVI FORMATIVI

- Confrontarsi con i significati della partecipazione nelle sue dimensioni teoriche e pratiche
- Esercitare il pensiero riflessivo ed autoriflessivo in relazione ai temi trattati, attraverso la sperimentazione di diverse metodologie e linguaggi

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 10

TITOLO DEL LABORATORIO
La professione educativa e la scrittura

DOCENTE: Centovalli Benedetta

ABSTRACT

Il laboratorio, svolto all'interno della II Casa di Reclusione di Milano-Bollate [4], intende fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi espositivi e argomentativi in ambito di comunicazione formale e professionale, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione collettiva di materiali testuali diversi, di tematiche pertinenti per il corso di studi, al fine di sollecitare gli studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze complessivamente accumulate nel triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sul carcere, sull'adolescenza: tematiche interdisciplinari che il gruppo di studenti saranno invitati a percorrere secondo le loro conoscenze e le loro inclinazioni personali. Attraverso confronti ed esercitazioni in piccoli gruppi, si svilupperanno le strategie e le competenze per una produzione scritta chiara, persuasiva e professionale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Trasmissione di contenuti chiara e professionale;
- Progettazione di comunicazioni scritte efficaci.

NOTE

- Al laboratorio sono ammesse/i solo 15 studenti
- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;

---

[4] Prima dell'iscrizione al laboratorio, leggere attentamente le **regole d'accesso stabilite dall'istituzione penitenziaria** perché il laboratorio si svolgerà interamente presso la II Casa di Reclusione di Milano-Bollate.
L'accesso all'istituto non sarà individuale, ma di gruppo. **Non saranno possibili ingressi in ritardo né uscite anticipate.** Ad ogni ingresso sarà richiesto l'adempimento delle necessarie procedure di controllo (pertanto, si raccomanda di arrivare in anticipo – Via Cristina Belgioioso 120, Bollate). Sarà necessario consegnare ogni volta il proprio documento d'identità (che non dev'essere scaduto, ma in corso di validità). Non sarà possibile introdurre oggetti non consentiti (ad esempio, cellulari, iPad, pc, orologi con linea internet, ombrelli, droga - verrà fornita una lista dettagliata).
Al laboratorio sono ammesse massimo 15 persone.
Per l'autorizzazione all'ingresso, la docente conduttrice del laboratorio deve inviare alla segreteria del carcere un elenco con cognomi e nomi, date e luoghi di nascita di tutti/e i/le componenti del gruppo. Pertanto, gli/le studenti/esse riceveranno una convocazione per una breve riunione online (data**,** orario e link verranno comunicati al gruppo a iscrizioni chiuse) necessaria per la raccolta di questi dati e per l'organizzazione del gruppo al fine del rispetto delle regole poste dal carcere.

- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare non sono ammesse più di 4 ore di assenza. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Il laboratorio **si terrà presso la II Casa Circondariale di Milano-Bollate** con la partecipazione di studenti detenuti.
- Il laboratorio prevede **un incontro online della durata di 1h** necessario alla condivisione di informazioni e documenti necessari all'accesso presso la casa circondariale.
- Il laboratorio prevede la possibilità di partecipare ad un **incontro introduttivo**, in presenza, **presso gli spazi della II Casa Circondariale di Milano-Bollate**. Tale incontro è **facoltativo** e fortemente consigliato, ed è fissato per il giorno 8 gennaio, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 11

TITOLO DEL LABORATORIO
Conoscersi: dalla paura e dalla fatica alla consapevolezza attraverso il coraggio

DOCENTE: Riva Maria Grazia

ABSTRACT

Il Laboratorio, attraverso un lavoro formativo e auto-formativo esperienziale, intende focalizzarsi sulla conoscenza profonda ed emotiva della propria storia di formazione, dei suoi condizionamenti - educativi, sociali, affettivi, transgenerazionali - e delle fatiche di individuarsi come soggetto autonomo. Infatti, tale conoscenza profonda ed emotiva di sé costituisce uno strumento professionale fondamentale per il lavoro educativo rispettoso e sapiente con le storie degli/lle altri/altre. Il Laboratorio guiderà pian piano gli studenti e le studentesse alla decostruzione delle dimensioni, delle dinamiche relazionali positive e problematiche, delle emozioni complesse e spesso ambivalenti, dei condizionamenti che hanno determinato in larga parte le forme assunte via via dalla propria storia di formazione e dal percorso verso l'autonomia. Il percorso prevede una riflessione partecipata e attiva sulle esperienze - positive e problematiche - educative in famiglia, per poi allargarsi alle esperienze scolastiche e a quelle nelle diverse agenzie educative, formali e informali, così come al vissuto nei gruppi e nei confronti dei ruoli sociali rivestiti nella comunità allargata. La consapevolezza acquisita sulla propria storia permette di disporre di strumenti professionali per predisporre una progettazione educativa professionale efficace e aderente ai bisogni educativi degli/lle utenti, in tutti i contesti educativi. Si lavorerà su vari temi, quali, ad esempio, il genere, le generazioni, la relazione educativa con le sue dinamiche positive e negative, la trasmissione educativa transgenerazionale, l'abuso educativo, ecc. La metodologia sarà ispirata ai metodi attivi e alla ricerca d'aula, all'apprendimento dall'esperienza e al lavoro in gruppo, alla riflessività in azione.

COMPETENZE

- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Condurre per mano studenti e studentesse verso la individuazione e la lettura delle molteplici dinamiche visibili e invisibili agenti nelle relazioni educative, a partire dal riattraversamento della propria storia di formazione;
- Far toccare con mano, a livello esperienziale, la connessione sostanziale fra le caratteristiche e i condizionamenti educativi della propria storia e il modo in cui esse influiscono sulla progettazione educativa delle azioni professionali.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza

- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 12

TITOLO DEL LABORATORIO
Agire con metodo in educazione

DOCENTE: Ferrante Alessandro

ABSTRACT

L'educazione è una pratica sociale non costituita solo da idee, valori, significati, relazioni, ma anche da azioni concrete e situate. Uno dei tratti che connotano in modo specifico la figura professionale dell'educatore, pertanto, è sapere agire con metodo, combinando delle competenze socio-tecniche con un'attitudine critico-riflessiva. Muovendo da queste premesse, il laboratorio si propone come un'occasione di pensiero, di riflessione condivisa e di sperimentazione operativa per comprendere le condizioni sociali e materiali che consentono alle e ai professionisti dell'educazione di agire con metodo in una varietà di contesti. Durante il laboratorio gli studenti e le studentesse saranno coinvolti attivamente attraverso esercitazioni individuali, lavori di gruppo, visione di filmati, narrazioni di progetti educativi.

.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere e sperimentare alcune rilevanti dimensioni metodologiche del lavoro educativo, con riferimento a una pluralità di contesti e a molteplici possibili destinatari degli interventi formativi;
- Esercitare capacità tecniche, interpretative e riflessive per analizzare e progettare scene educative, connettendo teoria e pratica.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 13

TITOLO DEL LABORATORIO
Il lavoro educativo in salute mentale: quali sfide per educatori ed educatrici?

DOCENTE: Gambacorti-Passerini Maria Benedetta

ABSTRACT

L'area della salute mentale si connota come un territorio di frontiera per l'agire educativo: la "follia, infatti, con riferimento alla cultura occidentale, è stata considerata per molto tempo un "problema" sociale, giuridico, di ordine sociale prima ancora che di competenza medica e sanitaria. Ad oggi, nel contesto italiano, le spinte derivanti in particolare dal contributo di Franco Basaglia hanno creato le condizioni per la costituzione di un sistema di servizi per la salute mentale radicato sul territorio e, almeno dichiaratamente, aperto all'apporto di differenti discipline e professionisti, seppur per la maggior parte gestito dall'area sanitaria e dai/dalle professionisti/e formati/e in quest'area.
Cosa significa, allora, per i /le professionisti/e dell'educazione operare in quest'ambito? Quali gli aspetti cruciali a cui prestare attenzione per progettare finalità educative di un intervento in salute mentale?
Il laboratorio accompagnerà studenti e studentesse a ragionare intorno a questi interrogativi attraverso differenti strumenti, esperienze e proposte di lavoro. In particolare, verrà presentata e approfondita la figura dell'Esperto/a in Supporto tra Pari (ESP) per ragionare sulla possibilità di un lavoro educativo in salute mentale orientato all'inclusione sociale.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali;
- sapere connettere i saperi teorici e pratici;
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Esplorazione di un ambito educativo complesso e analisi delle sue molteplici dimensioni educative;
- Riflessione educativo-pedagogica, in ottica progettuale, di interventi volti alla tutela della dignità, alla giustizia sociale e alla riduzione di pregiudizi, disuguaglianze e stigma.
- Esplorazione del lavoro educativo in un contesto fortemente multi-disciplinare.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;

- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Uno o più incontri potrebbero svolgersi presso servizi educativi nell'hinterland milanese (Sesto San Giovanni).

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 14

TITOLO DEL LABORATORIO

La pedagogia sommersa: pensare e agire professionalmente le esperienze educative

DOCENTE: Palma Manuela

ABSTRACT

L'educazione è una processualità che coinvolge e struttura l'esperienza di tutti e tutte. È un tema di cui si discute spesso e rispetto al quale ciascuno di noi, volente o nolente, ha maturato proprie rappresentazioni, convinzioni, emozioni, modelli. Questo bagaglio sommerso, così ricco e determinante, accompagna anche gli educatori/educatrici nella propria esperienza professionale, ne determina cioè gli schemi di lettura della pratica lavorativa e conseguentemente l'azione ma resta spesso un impensato, raramente, cioè, trova spazi e tempi in cui essere esplicitato e tematizzato. Lo scopo del laboratorio, attraverso opportune attivazioni vicine alla clinica della formazione, è quello di dissotterrare assieme al gruppo di partecipanti alcune delle rappresentazioni tacite animano il loro pensiero pedagogico e loro operatività professionale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali

OBIETTIVI FORMATIVI

- Dissotterrare modelli e rappresentazioni (di natura contestuale, cognitiva, emotiva e procedurale) che determinano il proprio sguardo e la propria pratica educativa
- Fare esperienza di alcuni principi, concetti, teorie incontrati nel proprio percorso formativo (es. centralità della dimensione del significato, approccio ermeneutico alla pratica educativa, dimensioni incorporee dell'esperienza professionale)

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 15

TITOLO DEL LABORATORIO
L'importanza dell'educatore socio-pedagogico per alunni ed alunne con disabilità

DOCENTE: Sustovich Natanaele

ABSTRACT

Qual è il ruolo dell'educatore o dell'educatrice a scuola? È una domanda complessa che richiede una risposta altrettanto complessa, soprattutto se legata al tema della disabilità in età evolutiva, che si intreccia alle competenze professionali del "sapere", "saper essere" e "sapere fare" dell'educatore.
Attraverso il laboratorio si intende indagare criticamente pratiche educative rivolte ad alunni con disabilità, all'interno dei contesti scolastici e, in particolare, nei servizi della scuola dell'infanzia e primaria.
Partendo da "casi" ed esempi concreti, grazie anche ad uno sguardo attento sul piano educativo individualizzato (PEI), verrà focalizzata l'attenzione su strumenti e metodologie educativo-didattiche che si possono utilizzare nella pratica educativa quotidiana scolastica e che mirano a valorizzare una prospettiva inclusiva in classe, in collaborazione con gli insegnanti curricolari e per il sostegno.
Saranno proposte attività a piccolo e grande gruppo che permetteranno agli studenti di essere attori consapevoli nella costruzione di un sapere condiviso che unisca la teoria alla pratica.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

Il laboratorio mira ad una attenta analisi del lavoro dell'educatore socio-pedagogico a scuola. Attraverso esempi concreti si vuole fornire ai corsisti buone pratiche educative per la valorizzazione della pratica inclusiva di tutti i discenti.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 16

TITOLO DEL LABORATORIO
La progettazione in ambito educativo

DOCENTE: Tognetti Silvia

ABSTRACT

Il laboratorio vuole fornire a studenti e studentesse le conoscenze e gli strumenti metodologici per l'ideazione e la realizzazione di interventi in ambito educativo.
Nello specifico, partendo dalla definizione del termine progettazione, verranno condivisi i concetti chiave attraverso cui è possibile definire un progetto "educativo" e analizzare le fasi essenziali che lo caratterizzano.
Attraverso un costante riferimento a casi concreti e tramite il lavoro di gruppo, sarà possibile sperimentare la costruzione di un progetto educativo, focalizzando l'attenzione sulle specificità e sulle differenze inerenti ai contesti che riguardano sia l'indirizzo socio pedagogico, sia l'indirizzo infanzia.
Si ragionerà inoltre sulle caratteristiche interdisciplinari del processo di progettazione, evidenziando le fondamenta concettuali, la metodologia, la normativa, le strategie attraverso cui è possibile realizzare "micro" e "macro" progetti educativi.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

Principale obiettivo riguarda la comprensione dei concetti chiave che caratterizzano il processo di progettazione attraverso cui è possibile tradurre ipotesi progettuali in pratiche di intervento in diversi contesti educativi.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato
- Per la realizzazione delle attività di gruppo e sottogruppo è richiesto l'utilizzo del computer che può essere concordato durante la prima giornata

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 17

TITOLO DEL LABORATORIO
La professione educativa e la scrittura

DOCENTE: Terreni Alessandro

ABSTRACT

Il laboratorio intende fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi espositivi e argomentativi in ambito di comunicazione formale e professionale, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione collettiva di materiali testuali diversi, di tematiche pertinenti per il corso di studi, al fine di sollecitare gli studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze complessivamente accumulate nel triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sul carcere, sull'adolescenza: tematiche interdisciplinari che gli studenti saranno invitati a percorrere secondo le loro conoscenze e le loro inclinazioni personali. Attraverso confronti ed esercitazioni in piccoli gruppi, si svilupperanno le strategie e le competenze per una produzione scritta chiara, persuasiva e professionale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Trasmissione di contenuti chiara e professionale
- Progettazione di comunicazioni scritte efficaci

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 18

TITOLO DEL LABORATORIO
La professione educativa e la scrittura

DOCENTE: Malinverni Massimo

ABSTRACT

Il laboratorio intende fornire e consolidare i mezzi per la redazione di testi espositivi e argomentativi in ambito di comunicazione formale e professionale, e ha una specifica utilità per la stesura dell'elaborato finale della laurea triennale. L'attività in aula si concentrerà su lettura e discussione collettiva di materiali testuali diversi, di tematiche pertinenti per il corso di studi, al fine di sollecitare gli studenti a richiamare e a mettere in relazione tra loro le conoscenze complessivamente accumulate nel triennio. Si leggeranno così testi di e su Lorenzo Milani, sul carcere, sull'adolescenza: tematiche interdisciplinari che gli studenti saranno invitati a percorrere secondo le loro conoscenze e le loro inclinazioni personali. Attraverso confronti ed esercitazioni in piccoli gruppi, si svilupperanno le strategie e le competenze per una produzione scritta chiara, persuasiva e professionale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Trasmissione di contenuti chiara e professionale
- Progettazione di comunicazioni scritte efficaci

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 19

TITOLO DEL LABORATORIO

Fare e pensare interventi e servizi territoriali per la salute mentale orientati al riconoscimento e alla giustizia sociale

DOCENTE: Brambilla Lisa e Palmieri Cristina

ABSTRACT

L'area della salute mentale si connota come un territorio di frontiera per l'agire educativo: la "follia", infatti, con riferimento alla cultura occidentale, è stata considerata per molto tempo un "problema" sociale, giuridico e d'ordine sociale prima ancora che di competenza medica e sanitaria. Nel contesto italiano, le spinte derivanti in particolare dal contributo di Franco Basaglia hanno creato le condizioni per la costituzione di un sistema di servizi per la salute mentale radicato sul territorio e, almeno dichiaratamente, aperto all'apporto di differenti discipline e professionisti, seppur per la maggior parte gestito dall'area sanitaria e dai/dalle professionisti/e formati/e in quest'area.

Cosa significa, allora, per i /le professionisti/e dell'educazione operare in quest'ambito? Quali sono gli aspetti cruciali a cui prestare attenzione per progettare finalità educative di un intervento in salute mentale? L'analisi si concentrerà in particolare sulla dimensione del contesto – sociale, politico e culturale – e sui *climi educativi* che lo caratterizzano, nella convinzione che il modo in cui una società definisce, interpreta e governa la salute mentale sia il prodotto di specifiche condizioni storiche, culturali e istituzionali. L'obiettivo è mettere in luce come tali contesti abbiano influenzato la costruzione del concetto di salute mentale, l'elaborazione delle relative politiche e l'organizzazione dei servizi. In questa cornice, il territorio sarà considerato quale spazio relazionale, educativo e politico imprescindibile per la progettazione di servizi socio-educativi orientati all'inclusione e per pensare il ruolo degli educatori e delle educatrici socio-pedagogiche in essi. In quest'ottica, i servizi sono tenuti ad assumere tra i propri presupposti il riconoscimento e il sostegno del profilo di cittadinanza delle persone con esperienza di disagio psichico e a riconoscere il disagio non come una condizione eccezionale o esclusivamente patologica, ma come una possibile dimensione dell'esperienza umana, da accogliere e accompagnare attraverso pratiche fondate sui diritti, sulla partecipazione e sul rispetto della soggettività. Il ruolo delle professionalità educative, la progettazione delle funzioni educative e la consapevolezza delle potenzialità e dei limiti del lavoro educativo assume in tutto ciò una rilevanza fondamentale.

Il laboratorio accompagnerà studenti e studentesse a ragionare intorno a questi interrogativi attraverso differenti strumenti, esperienze e proposte di lavoro.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali;
- sapere connettere i saperi teorici e pratici;
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività.

OBIETTIVI FORMATIVI

- esplorazione di un ambito educativo complesso e analisi delle sue molteplici dimensioni educative;

- riflessione educativo-pedagogica, in ottica progettuale, di interventi volti alla tutela della dignità, alla giustizia sociale e alla riduzione di pregiudizi, disuguaglianze e stigma.
- esplorazione del lavoro educativo in un contesto fortemente multi-disciplinare.

NOTE

- la frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**;
- le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- La mattina dell'ultimo incontro si svolgerà presso Olinda ex OP Paolo Pini; il pomeriggio in aula.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 20

TITOLO DEL LABORATORIO
Laboratorio di didattica delle disabilità sensoriali della sordità

DOCENTE: Fassina Chiara

ABSTRACT

Il laboratorio ha lo scopo di illustrare le differenti realtà educative in cui si può operare con la sordità, sia in contesti scolastici, nelle scuole di ogni ordine e grado, che extra-scolastici, come ad esempio centri diurni e progetti che prevedono il 'dopo di noi' per soggetti sordi con pluridisabilità e comorbidità, per esempio la sordocecità.
La figura educativa può trovarsi ad interagire con soggetti che presentano solo sordità, segnanti o non segnanti (che utilizzano più o meno la LIS – lingua dei segni italiana, con soggetti udenti con gravi deficit del linguaggio che comunicano sia con la CAA che con la LIS.
Sono sempre più frequenti gli eventi pubblici e privati che prevedono l'inclusione sociale delle persone con disabilità, i quali sono resi accessibili alle persone sorde grazie anche alla sottotitolazione e all'interpretazione in LIS: in questi contesti l'educatore o l'educatrice può ricoprire molteplici ruoli e nel laboratorio si avrà modo di esplorarne i differenti ambiti.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere gli aspetti culturali e pedagogici della Comunità Sorda;
- Comprendere quali siano le specifiche abilità e competenze professionali che necessitano agli studenti e alle studentesse di operare in ambiti scolastici e sociali;
- Analizzare le possibili realtà di impiego della figura professionale dell'educatore per Sordi, Sordi con comorbidità con altri deficit, Sordociechi, e soggetti non verbali che utilizzano la LIS.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato
- Il laboratorio prevede un'uscita presso una fondazione sul territorio Milanese che non potrà essere recuperata in alcun modo

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 21

TITOLO DEL LABORATORIO
La disabilità visiva: strategie educative per un progetto di vita autonomo.

DOCENTE: Bonanomi Paola

ABSTRACT

L'inclusione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze con disabilità visiva nei vari contesti educativi, richiede la conoscenza: dei fondamenti di Tiflopedagogia e delle competenze tiflodidattiche, le strategie specifiche per l'acquisizione della realtà in assenza della visione. La conoscenza della tattilità e le sue modalità di scoperta del mondo, il codice di comunicazione Braille e la procedura di costruzione delle immagini a rilievo accessibili.

Le modalità per un corretto intervento richiedono all'Educatore:

1. La conoscenza degli aspetti cognitivi, relazionali, psicomotori in presenza della disabilità visiva;
2. La metodologia per la costruzione della realtà e stesura di percorsi per l'autonomia;
3. La conoscenza dell'Educazione della mano e la strutturazione del codice alfabetico Braille;
4. La modalità di concettualizzazione dello spazio per l'orientamento e la mobilità;
5. La conoscenza della formazione delle immagini mentali;
6. La metodologia per la costruzione di illustrazioni a rilievo leggibili al tatto.

Fondamentale è la condivisione e la costante collaborazione con i Docenti, gli Operatori, gli Specialisti e i servizi Sociali territoriali nell'ambito scolastico e aggregativo per la stesura del Progetto Educativo per:

a. Promuovere e potenziare il percorso di crescita, attraverso interventi educativi nel contesto scolastico e familiare;
b. Favorire la comunicazione e la relazione con il gruppo di pari, per facilitare l'inclusione nei vari contesti;
c. Rendere accessibile l'insieme dei contenuti didattici/educativi;
d. Promuovere Incontri con i Referenti delle strutture professionali per l'individuazione di un percorso lavorativo accessibile.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Progettare percorsi educativi specifici per la realizzazione di una positiva inclusione.
- Strutturare materiali adeguati al consolidamento degli apprendimenti e per una comunicazione inclusiva.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Per la conoscenza del codice Braille i corsisti utilizzeranno materiale fornito dal docente;
- Per la costruzione delle illustrazioni a rilievo l'elenco del materiale verrà comunicato durante il primo incontro.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 22

TITOLO DEL LABORATORIO

FUORI COPIONE. Dai condizionamenti all'emancipazione educativa. Riconoscere le eredità invisibili per costruire pratiche educative consapevoli

DOCENTI: Riva Maria Grazia

ABSTRACT

Il percorso laboratoriale guiderà gli studenti e le studentesse al riconoscimento delle pratiche che condizionano l'esperienza educativa di tutti e tutte, plasmando i nostri modi di essere a livello esistenziale e professionale. Noi nasciamo in un contesto già pieno di condizionamenti a priori, ereditati lungo la trasmissione transgenerazionale di modi di pensare, di emozioni, di meccanismi di difesa e anche di segreti di famiglia. Questo apparato, assai potente negli effetti che genera, è al più agìto in modo inconsapevole dai diversi contesti familiari, scolastici, amicali, educativi e assunto come "dato". Raramente ci poniamo il problema di mettere in discussione il contenitore dentro cui trascorriamo la nostra esistenza e, se ci sembra adeguato, risceglierlo con piena intenzione. Educatori e educatrici hanno bisogno di interrogarsi sulla propria autenticità per poter poi, a propria volta, sostenere e accompagnare altri nel faticoso cammino della crescita personale e formativa; base di un reale benessere. Il laboratorio proporrà esperienze volte a rintracciare le stratificazioni e i condizionamenti (culturali, sociali, educativi, familiari, scolastici, etc.) che contribuiscono a strutturare, nel tempo, le pratiche educative e il modo di metterle in forma. Le consapevolezze acquisite permetteranno di sottoporre ad analisi critica il repertorio educativo diffuso nel proprio contesto socioculturale, in famiglia, a scuola, nel mondo dei social e nel mondo dei servizi, identificandone il portato inerziale e l'ancoraggio a modelli cristallizzati. Attraverso un lavoro di decostruzione e risignificazione, portato avanti con uno spirito di ricerca sia individuale che collegiale, sarà possibile interrogarsi per cercare di interrompere la catena della replica irriflessa e aprirsi alla strada della propria emancipazione. Verrà proposta una metodologia attiva, caratterizzata, in particolare, dall'apprendimento dall'esperienza, dal lavoro di gruppo, dalla riflessività in azione.

COMPETENZE

- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Condurre per mano studenti e studentesse verso la individuazione e la lettura delle molteplici dinamiche visibili e invisibili agenti nelle relazioni educative, a partire dal riattraversamento della propria storia di formazione;

- Far toccare con mano, a livello esperienziale, la connessione sostanziale fra le caratteristiche e i condizionamenti educativi della propria storia e il modo in cui esse influiscono sulla progettazione educativa delle azioni professionali.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PEDAGOGICA
TURNO DEL LAB: PEDAG 23

TITOLO DEL LABORATORIO

La pedagogia sommersa: pensare e agire professionalmente le esperienze educative

DOCENTE: Palma Manuela

ABSTRACT

L'educazione è una processualità che coinvolge e struttura l'esperienza di tutti e tutte. È un tema di cui si discute spesso e rispetto al quale ciascuno di noi, volente o nolente, ha maturato proprie rappresentazioni, convinzioni, emozioni, modelli. Questo bagaglio sommerso, così ricco e determinante, accompagna anche gli educatori/educatrici nella propria esperienza professionale, ne determina cioè gli schemi di lettura della pratica lavorativa e conseguentemente l'azione ma resta spesso un impensato, raramente, cioè, trova spazi e tempi in cui essere esplicitato e tematizzato. Lo scopo del laboratorio, attraverso opportune attivazioni vicine alla clinica della formazione, è quello di dissotterrare assieme al gruppo di partecipanti alcune delle rappresentazioni tacite animano il loro pensiero pedagogico e loro operatività professionale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali

OBIETTIVI FORMATIVI

- Dissotterrare modelli e rappresentazioni (di natura contestuale, cognitiva, emotiva e procedurale) che determinano il proprio sguardo e la propria pratica educativa
- Fare esperienza di alcuni principi, concetti, teorie incontrati nel proprio percorso formativo (es. centralità della dimensione del significato, approccio ermeneutico alla pratica educativa, dimensioni incorporee dell'esperienza professionale)

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Laboratori di area PSICOLOGICA

PSICO 01 / 24

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 01

TITOLO DEL LABORATORIO
L'approccio sistemico-costruttivista: metodi e tecniche per i contesti educativi

DOCENTE: Castiglioni Marco

ABSTRACT

Il Laboratorio intende presentare alcuni metodi, tecniche e strumenti, nati in seno alla psicologia di orientamento sistemico e costruttivista, applicabili anche in ambiti non clinici, con particolare riguardo a diversi contesti educativi. Dopo un'introduzione teorica sugli approcci in questione, si presenteranno e sperimenteranno l'autocaratterizzazione, la tecnica delle griglie di repertorio e – mediante esercitazioni e filmati - altre modalità esperienziali di "diagnosi" e intervento utili anche a scopi educativo-formativi. Il laboratorio prevede momenti di lavoro individuali e in piccolo gruppo, con discussione in plenaria coordinata dal conduttore.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Fornire ai futuri educatori ed educatrici (non-psicologi) alcuni strumenti, tecniche, chiavi di lettura derivanti dalla psicologia di orientamento sistemico e costruttivista, applicabili ai contesti di lavoro educativo con individui, famiglie, gruppi
- Mostrare come le teorie psicologiche in oggetto si traducano in modalità e strumenti operativi, limitatamente al loro versante pedagogico-educativo.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 02

TITOLO DEL LABORATORIO
Metodi e tecniche di analisi dell'esperienza emotiva

DOCENTE: Morganti Luca

ABSTRACT

Le esperienze emotive sono risorse di adattamento all'ambiente fisico e sociale soggette a un apprendimento continuo. Esse non solo sono centrali nel modulare la relazione interpersonale, ma possono altresì essere, a loro volta, modulate.
L'obiettivo del laboratorio è di appropriarsi di metodi e tecniche che consentano di analizzare e scomporre l'esperienza emotiva per ottimizzare le leve operative di cui disporre per poterla comprendere, riconoscere, e governare nei contesti educativi, anche quando nel processo siano coinvolte molteplici appartenenze culturali.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Analizzare e scomporre il flusso dell'esperienza emotiva intesa come processo multi-componenziale
- Applicare tale processo di analisi al governo della relazione interpersonale nei contesti educativi

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 03

TITOLO DEL LABORATORIO

Analisi degli strumenti di comunicazione digitale all'interno della relazione educativa

DOCENTE: Morganti Luca

ABSTRACT

La comunicazione digitale (dal Web 2.0 alla relativa dimensione interattiva) rappresenta una modalità quotidiana di scambio di informazioni, con fonti e modalità espressive di notevole complessità. Governare le sue implicazioni in quanto strumento di costruzione di senso e di gestione della relazione richiede competenze specifiche sia per selezionare i contenuti da condividere sia per filtrare i contenuti ricevuti.

L'analisi dei flussi di informazione dei canali di comunicazione digitale permette di comprenderne il funzionamento essenziale ed identificarne poi le applicazioni specifiche nel governo della relazione educativa. Verranno analizzati l'uso di social network e i loro destinatari, in modo da definire codici di comportamento digitale generali e specifici di alcuni contesti lavorativi in cui è in essere un intervento pedagogico. Verrà posta l'attenzione sulle dinamiche psicologiche implicate anche in ottica di prevenzione di criticità sociali quali il cyberbullismo.

COMPETENZE

- sapere analizzare pedagogicamente i contesti professionali
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Analizzare il flusso di informazione dei canali di comunicazione digitale
- Comprendere le modalità di utilizzo della comunicazione digitale nei contesti educativi

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 04

TITOLO DEL LABORATORIO
Il Gioco di Ruolo e l'Esplorazione Identitaria

DOCENTE: Ferrari Ambra

ABSTRACT

Il laboratorio esplora i Giochi di Ruolo (GdR) da tavolo e digitali come strumenti per l'esplorazione dell'identità e l'autoetnografia. I e le partecipanti si cimenteranno nella creazione del personaggio e nel processo decisionale narrativo in una breve campagna per analizzare questioni come il genere e l'inclusione sociale attraverso una modalità motivante e coinvolgente. Il laboratorio promuove l'empatia, il *perspective-taking* e l'autoconsapevolezza, affrontando le sfide chiave nei contesti educativi e sociali odierni. Il laboratorio, infatti, presenta strumenti e metodologie adatti ai contesti dell'istruzione, del lavoro sociale e della riabilitazione, nelle classi inclusive, e nella riabilitazione carceraria, in quanto offre strategie innovative per promuovere il dialogo interculturale e l'intelligenza emotiva.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Analizzare come il GdR, e in particolare la creazione del personaggio e le scelte narrative individuali, possano facilitare la costruzione, l'esplorazione e la sperimentazione di identità personali e sociali.
- Utilizzare gli scenari di GdR per esercitare l'empatia, calandosi in personaggi con background, motivazioni e dilemmi etici diversi.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.
- Il laboratorio prevede l'utilizzo di computer o tablet, materiale da disegno (matita, colori a scelta).

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 05

TITOLO DEL LABORATORIO

Intelligenza Artificiale: prospettive psicologiche, opportunità e sfide nel contesto educativo

DOCENTE: Morganti Luca

ABSTRACT

L'avvento e la rapida diffusione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale stanno trasformando molti contesti professionali, tra i quali anche i contesti educativi e formativi. Comprendere il ruolo dell'IA richiede un'analisi critica che vada oltre il semplice utilizzo tecnico, focalizzandosi sulle implicazioni psicologiche, cognitive ed emotive.

Il laboratorio propone un'esplorazione dei processi psicologici coinvolti nell'interazione uomo-IA e ne analizza le potenzialità e i rischi come strumento educativo. L'obiettivo è di conoscere la dimensione tecnologica in cui l'IA si sviluppa, integrandone le prospettive psicologiche e ragionando su come poter inserire strumenti a supporto della relazione educativa.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Analizzare opportunità e limiti dei principali strumenti di Intelligenza Artificiale applicati ai contesti educativi.
- Sviluppare competenze critiche per valutare l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul benessere psicologico e sulla relazione educativa.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 06

TITOLO DEL LABORATORIO
Psicologia dei comportamenti alimentari

DOCENTE: Cadel Elena

ABSTRACT

Il laboratorio esplora i principali aspetti psico-sociali delle scelte alimentari non patologiche, evidenziando come il cibo non sia solo nutrizione, ma anche uno strumento di comunicazione personale e sociale, capace di stimolare riflessioni e processi di apprendimento. Questi, a loro volta, promuovono lo sviluppo di una maggiore consapevolezza culturale, con rilevanti impatti sulla salute e sull'ambiente. Attraverso attività teoriche e pratiche, individuali e di gruppo, i e le partecipanti acquisiranno competenze come autoregolazione, pensiero critico e collaborazione, nonché conoscenze tecniche per la realizzazione di laboratori scolastici sull'educazione alimentare.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone di fornire agli studenti e alle studentesse le nozioni di base di psicologia dell'alimentazione legate alle scelte alimentari non patologiche, nonché le conoscenze e gli strumenti per creare progetti educativi sull'alimentazione.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 07

TITOLO DEL LABORATORIO
Creatività in gioco

DOCENTE: Morganti Luca

ABSTRACT

Il gioco è un'esperienza definibile come contesto di apprendimento e non solo come semplice base per un percorso educativo. Esso è infatti un motore di dinamiche psicologiche, pedagogiche e sociali tanto complesse quanto efficaci da declinare nei differenti contesti educativi. L'esplorazione garantita dal contesto ludico offre uno spazio di espressione per la creatività: attraverso di essa è possibile educare sia allo sviluppo di nuove idee sia alla capacità di affrontare problemi complessi.
Il laboratorio definisce contesti di gioco, manuale e digitale, per strutturare esperienze formative e trasformative. Nello specifico, sarà analizzata la relazione tra il gioco e la creatività e le emozioni, con l'identificazione delle tecnologie più efficaci per potenziarla.

COMPETENZE

- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere le modalità di applicazione del gioco nei differenti contesti lavorativi attraverso l'analisi dei meccanismi psicologici coinvolti;
- Strutturare modalità di gioco innovative sulla base delle soluzioni di gioco disponibili.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- In questo laboratorio si gioca.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 08

TITOLO DEL LABORATORIO
Il Videogioco come Training Emotivo

DOCENTE: Ferrari Ambra

ABSTRACT

Il laboratorio esplora il videogioco di intrattenimento come artefatto culturale attraverso la lente della psicologia della comunicazione. Diversi titoli videoludici verranno analizzati nelle loro meccaniche e nelle loro componenti estetiche (visive e uditive), al fine di riconoscerne la valenza emotiva e il ruolo nel comunicare il messaggio di fondo. Le sessioni alternano momenti teorici, di discussione guidata, e di gioco libero in piccolo gruppo. I partecipanti sono invitati ad annotare le proprie reazioni emotive durante il gioco, a confrontare la propria lettura del messaggio di fondo con quella degli altri membri del proprio gruppo, e a sviluppare progressivamente l'abilità di valutare l'adeguatezza di specifici titoli a diverse popolazioni target, considerando il sistema di classificazione PEGI e i contenuti emotivi veicolati, con l'obiettivo di orientarsi nell'uso del videogioco come strumento di formazione emotiva in contesti educativi e professionali.

COMPETENZE

Alla fine del laboratorio, gli studenti saranno in grado di:

1. Riconoscere come le meccaniche di gioco e gli elementi estetici dei videogiochi veicolino contenuti emotivi e valoriali, sviluppando la capacità di analizzarli criticamente come strumento di autoriflessione ed esplorazione identitaria;

2. Saper incorporare i videogiochi di intrattenimento in interventi educativi rivolti a ragazzi e adulti, in contesti scolastici o professionali, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di life skills come l'intelligenza emotiva, il problem solving, e la presa di decisione.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Analizzare come le narrazioni e le meccaniche dei videogiochi promuovano la consapevolezza emotiva e l'empatia, applicando queste intuizioni per migliorare la regolazione emotiva e la comprensione sociale nelle interazioni del mondo reale.
- Incorporare i videogiochi in interventi educativi in contesti professionali come scuole, centri diurni o programmi di riabilitazione come strumenti educativi e terapeutici per affrontare sfide contemporanee come l'inclusione sociale, la diversità e la risoluzione dei conflitti.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza

- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Il laboratorio prevede momenti di gioco digitale in piccolo gruppo (4-6 persone); pertanto, si consiglia che almeno un componente del gruppo possieda un computer portatile con Sistema Operativo *Windows*.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 09

TITOLO DEL LABORATORIO
Il ruolo delle emozioni nella risposta di stress: una risorsa per la relazione educativa

DOCENTE: Tossici Giulia

ABSTRACT

Nella società contemporanea l'incremento dei livelli di stress è un fenomeno sempre più rilevante che coinvolge in maniera trasversale le diverse fasce della popolazione e i differenti contesti di vita e di lavoro. Di fronte a questa realtà, urge una seria riflessione e la messa in campo di strumenti capaci di gestirlo, ridurlo e prevenirlo. Le nuove evidenze dell'epigenetica ci dicono che una parte rilevante della condizione di stress è legata alle dinamiche di relazione con l'ambiente sociale in cui le persone vivono. Emozioni, affetti, relazioni di supporto, senso di appartenenza e di inclusione nelle proprie comunità di riferimento sono fattori decisivi nella percezione e nella gestione dei livelli di stress individuali e di gruppo. Poca consapevolezza tuttavia, c'è ancora rispetto alla relazione tra questi due fenomeni - le emozioni e lo stress – e a quanto la loro interazione influenzi, positivamente o negativamente, l'adattamento all'ambiente sociale e il senso di benessere dell'individuo. La relazione educativa, ad ogni livello e contesto, si muove all'interno della complessità di tali dinamiche, profondamente interattive, che deve saper leggere, riconoscere, nominare e modulare. Nel laboratorio verrà fornita quindi un'introduzione a queste due nozioni, a partire dalla cornice teorica del paradigma della Psiconeuroendocrinoimmunologia (PNEI), per quanto riguarda lo stress, e dei modelli socio-costruttivisti di Barrett e Russel (teorie dell'emozione costruita e modello circonflesso) in riferimento alle emozioni. Ai momenti di lezione frontale verranno affiancate metodologie interattive ispirate a pratiche formative esperienziali, per fornire agli studenti un bagaglio di competenze e strumenti pratici spendibili a vario livello nei contesti lavorativi e professionali e con utenti di tutte le età.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- acquisire conoscenza e consapevolezza critica dei fenomeni oggetto del laboratorio (emozioni e stress) sia dal punto di vista teorico che nella pratica concreta della relazione con gli utenti, valutandone rischi/opportunità e limiti insiti nei diversi modelli interpretativi trattati;
- esercitare e allenare la capacità di leggere, riconoscere, trattare e modulare le risposte emotive degli utenti, ricollegandole ai fattori stressogeni di contesto e alle dinamiche dell'ambiente sociale di riferimento

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza

- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 10

TITOLO DEL LABORATORIO
Il ruolo delle emozioni nella risposta di stress: una risorsa per la relazione educativa

DOCENTE: Tossici Giulia

ABSTRACT

Nella società contemporanea l'incremento dei livelli di stress è un fenomeno sempre più rilevante che coinvolge in maniera trasversale le diverse fasce della popolazione e i differenti contesti di vita e di lavoro. Di fronte a questa realtà, urge una seria riflessione e la messa in campo di strumenti capaci di gestirlo, ridurlo e prevenirlo. Le nuove evidenze dell'epigenetica ci dicono che una parte rilevante della condizione di stress è legata alle dinamiche di relazione con l'ambiente sociale in cui le persone vivono. Emozioni, affetti, relazioni di supporto, senso di appartenenza e di inclusione nelle proprie comunità di riferimento sono fattori decisivi nella percezione e nella gestione dei livelli di stress individuali e di gruppo. Poca consapevolezza tuttavia, c'è ancora rispetto alla relazione tra questi due fenomeni - le emozioni e lo stress – e a quanto la loro interazione influenzi, positivamente o negativamente, l'adattamento all'ambiente sociale e il senso di benessere dell'individuo. La relazione educativa, ad ogni livello e contesto, si muove all'interno della complessità di tali dinamiche, profondamente interattive, che deve saper leggere, riconoscere, nominare e modulare.
Nel laboratorio verrà fornita quindi un'introduzione a queste due nozioni, a partire dalla cornice teorica del paradigma della Psiconeuroendocrinoimmunologia (PNEI), per quanto riguarda lo stress, e dei modelli socio-costruttivisti di Barrett e Russel (teorie dell'emozione costruita e modello circonflesso) in riferimento alle emozioni.
Ai momenti di lezione frontale verranno affiancate metodologie interattive ispirate a pratiche formative esperienziali, per fornire agli studenti un bagaglio di competenze e strumenti pratici spendibili a vario livello nei contesti lavorativi e professionali e con utenti di tutte le età.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- acquisire conoscenza e consapevolezza critica dei fenomeni oggetto del laboratorio (emozioni e stress) sia dal punto di vista teorico che nella pratica concreta della relazione con gli utenti, valutandone rischi/opportunità e limiti insiti nei diversi modelli interpretativi trattati;
- esercitare e allenare la capacità di leggere, riconoscere, trattare e modulare le risposte emotive degli utenti, ricollegandole ai fattori stressogeni di contesto e alle dinamiche dell'ambiente sociale di riferimento

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 11

TITOLO DEL LABORATORIO
La grammatica dell'albo illustrato

DOCENTE: Ripamonti Donata Antonella

ABSTRACT

Numerosi studi e ricerche hanno ampiamente ribadito il fatto che il libro offre la base per una pluralità di esperienze e riveste una grande potenzialità nell'educazione. I libri sono mediatori educativi nella relazione bambino-adulto, rispondono al bisogno di storie per costruire la propria autocoscienza e per sostenere l'immenso compito della formazione del mondo interiore. Il libro e la narrazione, grazie al loro linguaggio simbolico e metaforico, sono il teatro psichico per elaborare emozioni e conflitti.
Il laboratorio propone una riflessione in merito all'utilizzo degli albi illustrati, complessi dispositivi narrativi, nei contesti educativi. A partire dall'analisi della grammatica dell'albo illustrato si forniranno ai partecipanti conoscenze e competenze atte a selezionare albi illustrati di qualità e a utilizzarli nei contesti educativi.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- saper analizzare un albo illustrato e disporre di criteri per la scelta di albi di qualità
- riflettere sulle diverse modalità di proposta/lettura/racconto dell'albo illustrato nei contesti educativi

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 12

TITOLO DEL LABORATORIO: L'arteterapia nei servizi educativi

DOCENTE: Ripamonti Elisa

ABSTRACT

L'arteterapia utilizza l'insieme delle tecniche e delle metodologie dell'arte grafico-plastica come mezzi terapeutici, finalizzati al recupero ed alla crescita della persona nella sfera emotiva, affettiva e relazionale.
Attraverso tale metodo si progetta un intervento di aiuto e di sostegno che mette in comunicazione e scarica il vissuto emotivo spostandolo sulla concretezza dell'oggetto creato. Il laboratorio attraverso una sperimentazione in prima persona metterà in luce i principali elementi dell'arteterapia: setting, tempi e materiali ponendo l'attenzione su come l'arteterapia possa portare un cambiamento e un educatore possa affiancare l'operatore specializzato all'interno dei progetti di arteterapia presenti nei diversi servizi educativi.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere i principali elementi dell'arteterapia;
- Affinare la capacità di osservazione all'interno di un setting.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.
- Si chiede a ciascuno studente di indossare un abbigliamento comodo e di portare con sé:
  - Matita, gomma, colla o scotch, forbici
  - Un foglio bianco
  - Altri possibili materiali (solo se si posseggono già e si decida di portarli)
  - Fogli (di qualsiasi formato, spessore e colore si abbia e si scelga di portare)
  - Colori (pennarelli, pastelli, pastelli a cera, gessi ecc.)
  - Riviste
  - Fili, Stoffe, Materiale di recupero

Area PSICOLOGICA

TURNO DEL LAB: PSICO 13

TITOLO DEL LABORATORIO

La narrativa personale attraverso la lettura del proprio corpo: da un'esperienza su di sé a un progetto educativo

DOCENTE: Antoniotti Carla

ABSTRACT

Il laboratorio si propone come esperienza di integrazione tra un approccio narrativo e un lavoro sul corpo. Il corpo, luogo delle memorie, porta con sé i ricordi di tutte le nostre esperienze di vita, sia quelle piacevoli che faticose. Il senso che noi attribuiamo alle nostre esperienze è ciò che crea la nostra narrativa personale. La narrazione di sé permette di sentirsi protagonisti della propria storia, di confrontarsi con gli altri e di costruirsi un significato personale. La proposta di questo laboratorio è di lavorare sulla narrativa come costruzione attiva di senso, volta alla ricerca di una coerenza interna, considerando il corpo luogo delle memorie.
Verrà proposta un'esperienza su di sé per poi spostare l'attenzione su possibili progetti in ambito educativo rivolti a gruppi di adolescenti o adulti.

COMPETENZE

- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Incrementare la consapevolezza di sé in relazioni agli altri attraverso il linguaggio corporeo;
- Progettare attività educative utilizzando le competenze acquisite.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 14

TITOLO DEL LABORATORIO
Il pensiero creativo in ambito educativo: conoscerlo, sperimentarlo, applicarlo.

DOCENTE: Bosi Rossanna

ABSTRACT

Il laboratorio ha l'obiettivo di approfondire e promuovere la conoscenza del pensiero creativo attraverso l'esperienza pratica diretta e l'analisi della letteratura scientifica di riferimento. L'attività sarà incentrata sulla capacità di elaborare soluzioni innovative alle sfide educative. Lavorare sulla creatività pone di fronte all'originalità e al pensare fuori dagli schemi; costringe a riflettere su sé stessi e a distinguere, attraverso l'esperienza diretta, le diverse componenti del pensiero creativo, integrandole nel proprio bagaglio formativo. Sperimentando e riflettendo in modo pratico, gli educatori acquisiranno strumenti per riconoscere e valorizzare i processi creativi, al fine di favorire la coesione e l'inclusione nei gruppi e sviluppare capacità progettuali adeguate ai rispettivi contesti professionali. Il laboratorio esplorerà inoltre le relazioni tra creatività, leadership e lavoro di gruppo, promuovendo il rispetto reciproco e un approccio critico e inclusivo verso la diversità.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire lo sviluppo di competenze teorico-pratiche volte a promuovere un pensiero
- creativo funzionale e adeguato al contesto di riferimento.
- potenziare le capacità relazionali degli educatori favorendo l'utilizzo dei processi creativi nella gestione dei gruppi e nell'individuazione di progetti educativi adeguati all'utenza.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 15

TITOLO DEL LABORATORIO

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E LAVORO EDUCATIVO: progettare percorsi di potenziamento metacognitivo e uso consapevole degli strumenti compensativi

DOCENTE: Girani De Marco Barbara

ABSTRACT

I ragazzi con DSA pongono agli operatori e alle operatrici del settore educativo una sfida: sviluppare percorsi che promuovano l'apprendimento autonomo per garantire la piena inclusione nel contesto scolastico e nel gruppo dei pari.
Progettare e implementare percorsi educativi di potenziamento del metodo di studio rappresenta una opportunità lavorativa per i e le professioniste del settore. Il laboratorio offre ad educatrici ed educatori gli strumenti necessari a progettare e attuare interventi mirati, partendo dall'analisi di Diagnosi e pdp e promuovendo durante il percorso la sperimentazione di software e metodologie per la predisposizione di strumenti compensativi. Le attività saranno svolte in plenaria, in piccolo gruppo o individualmente in funzione degli obiettivi, mediante analisi dei documenti, case study e simulazioni

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività
- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

Analizzare la documentazione relativa al ragazzo/a con DSA; predisporre un progetto di intervento che supporti Metodo di studio, autoregolazione, metacognizione, motivazione; conoscere e promuovere un uso consapevole degli strumenti compensativi con e senza tecnologie; sviluppare la capacità di monitorare l'efficacia del percorso.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Chi avesse a disposizione pc o tablet è invitato a portarlo (non obbligatorio ma suggerito).

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 16

TITOLO DEL LABORATORIO
Lavorare con le famiglie multiproblematiche: strumenti psico-sociali per leggere e affrontare situazioni complesse a tutela dei minori

DOCENTE: Rotunno Francesco

ABSTRACT

Il laboratorio propone l'approccio sistemico-relazionale per affrontare il tema della tutela dei minori e delle famiglie in situazioni di alta complessità. Attraverso l'analisi di casi reali e simulazioni, verranno esplorate le dinamiche che caratterizzano il passaggio dal "contesto spontaneo", in cui famiglie e minori chiedono aiuto, al "contesto coatto", in cui l'Autorità Giudiziaria impone interventi di protezione senza consenso delle persone coinvolte. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo delle operatrici e degli operatori nel rilevare segnali di rischio, valutare la gravità delle situazioni, e collaborare nella costruzione di risposte educative e di protezione. Tramite role-playing e momenti di riflessione, le studentesse e gli studenti sperimenteranno i dilemmi decisionali che emergono nel lavoro con minori e famiglie, imparando a connettere teoria, etica e pratica operativa.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere utilizzare gli strumenti operativi

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppare la capacità di leggere e interpretare, secondo un modello sistemico-relazionale, situazioni familiari ad alta complessità, al fine di predisporre interventi di protezione efficaci per minori in condizioni di disagio, rischio o pregiudizio.
- Acquisire strumenti pratici per orientarsi nei processi di segnalazione, valutazione e presa in carico, integrando aspetti etici, relazionali e organizzativi.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare non sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;
- Alcune attività prevedono simulazioni e role-play, in cui le studentesse e gli studenti interpreteranno i diversi ruoli coinvolti nella protezione minorile (educatori/educatrici, assistenti sociali, psicologhe/psicologi, giudici, genitori);

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 17

TITOLO DEL LABORATORIO
La grammatica dell'albo illustrato

DOCENTE: Ripamonti Donata Antonella

ABSTRACT

Numerosi studi e ricerche hanno ampiamente ribadito il fatto che il libro offre la base per una pluralità di esperienze e riveste una grande potenzialità nell'educazione. I libri sono mediatori educativi nella relazione bambino-adulto, rispondono al bisogno di storie per costruire la propria autocoscienza e per sostenere l'immenso compito della formazione del mondo interiore. Il libro e la narrazione, grazie al loro linguaggio simbolico e metaforico, sono il teatro psichico per elaborare emozioni e conflitti.
Il laboratorio propone una riflessione in merito all'utilizzo degli albi illustrati, complessi dispositivi narrativi, nei contesti educativi. A partire dall'analisi della grammatica dell'albo illustrato si forniranno ai partecipanti conoscenze e competenze atte a selezionare albi illustrati di qualità e a utilizzarli nei contesti educativi.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- saper analizzare un albo illustrato e disporre di criteri per la scelta di albi di qualità
- riflettere sulle diverse modalità di proposta/lettura/racconto dell'albo illustrato nei contesti educativi

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 18

TITOLO DEL LABORATORIO
L'osservazione nei contesti educativi

DOCENTE: Ripamonti Donata Antonella

ABSTRACT

Gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, nel tratteggiare le caratteristiche della professionalità educativa, indicano ripetutamente nell'osservazione lo strumento principale del lavoro educativo, uno strumento che aiuta a costruire un "occhio" sensibile e capace di vedere e di capire, una pratica quotidiana che consente di individuare i criteri per gli interventi, uno strumento da usare in modo sistematico per progettare, documentare e valutare.
Nel corso del laboratorio, dopo avere definito che cosa significa osservare, verranno presentati alcuni strumenti osservativi e ne verrà sperimentato l'uso, allo scopo di metterne in evidenza vantaggi e limiti in funzione del loro utilizzo nei contesti educativi.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Riflettere sul significato dell'osservazione e sui suoi possibili impieghi nei contesti osservativi
- Conoscere alcuni strumenti osservativi e apprenderne l'utilizzo

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita da chi conduce il laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 19

TITOLO DEL LABORATORIO
Laboratorio interdisciplinare di Psicologia Clinica: strumenti e competenze per il lavoro educativo

DOCENTE: Chirico Ilaria

ABSTRACT

Il laboratorio interdisciplinare di Psicologia Clinica offre un percorso di apprendimento volto a integrare i principali contributi della psicologia clinica con la pratica educativa. Attraverso l'analisi di casi, esercitazioni e attività di gruppo, gli studenti svilupperanno competenze utili al riconoscimento delle situazioni di disagio psicologico, alla costruzione di relazioni educative efficaci e alla progettazione di interventi in collaborazione con le diverse figure professionali.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppare competenze di osservazione, analisi e lettura interdisciplinare delle situazioni educative, integrando i contributi della psicologia clinica con la pratica educativa.
- Promuovere l'acquisizione di strumenti operativi per la gestione della relazione educativa, favorendo il lavoro di rete e la collaborazione con le altre figure professionali.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato;

TITOLO DEL LABORATORIO
Migrazione forzata e minori: impatti sullo sviluppo e costruzione di percorsi di resilienza e resistenza collettiva

DOCENTE: Fiscone Chiara

ABSTRACT

Il laboratorio esplora il fenomeno della migrazione forzata, concentrandosi in particolare sui minori e sul relativo impatto sulla salute mentale e sullo sviluppo. Dopo aver definito il fenomeno, verranno analizzati gli effetti del trauma in età precoce, includendo le manifestazioni sintomatiche e le conseguenze sul neurosviluppo nell'ambito della psicopatologia evolutiva. Saranno discussi i vari livelli di trasmissione del trauma, stimolando riflessioni critiche su questi processi. Infine, verranno presentate le pratiche narrative collettive, ideate e progettate per sostenere la resistenza e la resilienza di individui e comunità che hanno affrontato eventi altamente stressanti e traumatici. I partecipanti al laboratorio sperimenteranno direttamente uno di questi strumenti adattato ai bambini, il "Kite of Life", alimentando riflessioni teoriche finalizzate a sviluppare competenze nella facilitazione di tali pratiche.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Analizzare l'impatto della migrazione forzata sulla salute mentale e sullo sviluppo dei minori, approfondendo gli effetti del trauma precoce e le manifestazioni psicopatologiche correlate.
- Esplorare le pratiche narrative collettive come strumenti per promuovere la resilienza e resistenza collettiva nei bambini che hanno affrontato eventi traumatici.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

Area PSICOLOGICA
TURNO DEL LAB: PSICO 21

TITOLO DEL LABORATORIO
Il pensiero creativo in ambito educativo: conoscerlo, sperimentarlo, applicarlo.

DOCENTE: BOSI ROSSANA

ABSTRACT

Il laboratorio interdisciplinare di 16 ore ha l'obiettivo di approfondire e promuovere la conoscenza del pensiero creativo attraverso l'esperienza pratica diretta e l'analisi della letteratura scientifica di riferimento. L'attività sarà incentrata sulla capacità di elaborare soluzioni innovative alle sfide educative. Lavorare sulla creatività pone di fronte all'originalità e al pensare fuori dagli schemi; costringe a riflettere su sé stessi e a distinguere, attraverso l'esperienza diretta, le diverse componenti del pensiero creativo, integrandole nel proprio bagaglio formativo. Sperimentando e riflettendo in modo pratico, gli educatori acquisiranno strumenti per riconoscere e valorizzare i processi creativi, al fine di favorire la coesione e l'inclusione nei gruppi e sviluppare capacità progettuali adeguate ai rispettivi contesti professionali. Il laboratorio esplorerà inoltre le relazioni tra creatività, leadership e lavoro di gruppo, promuovendo il rispetto reciproco e un approccio critico e inclusivo verso la diversità.

COMPETENZE

- sapere utilizzare gli strumenti operativi
- sapere connettere i saperi teorici e pratici

OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire lo sviluppo di competenze teorico-pratiche volte a promuovere un pensiero
- creativo funzionale e adeguato al contesto di riferimento.
- Potenziare le capacità relazionali degli educatori favorendo l'utilizzo dei processi creativi
- nella gestione dei gruppi e nell'individuazione di progetti educativi adeguati all'utenza

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato

TITOLO DEL LABORATORIO
Gioco anch'io: sperimentare e progettare interventi per bambini e bambine con disabilità visiva

DOCENTE: Ripamonti Elisa

ABSTRACT

Obiettivo principale del laboratorio è cogliere quanto sia indispensabile per un non vedente, l'esperienza pratica e il contatto diretto con gli oggetti e la realtà circostante per poterla conoscere e padroneggiare. È inoltre importante comprendere come molte autonomie e competenze possono raggiungersi fin da piccoli utilizzando momenti ludici e di attività condivise tra pari. Il laboratorio utilizzando una metodologia attiva cercherà di dare i primi rudimenti per un approccio positivo e concreto con persone minorate della vista, spaziando tra aspetti motori, didattici e di autonomia personale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere le principali caratteristiche della disabilità visiva;
- Comprendere gli elementi necessari alla progettazione di interventi con persone con disabilità visiva.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.
- Si consiglia di indossare un abbigliamento comodo;
- Portare una benda per gli occhi (anche un foulard o simili vanno bene);
- Per il primo incontro:
    - Una scatola vuota (scarpe, riso, pasta, brioche…)
    - Forbici
    - Colla o scotch
    - Materiali di recupero (fili, stoffe, pezzi di carta di diversa texture…)

TURNO DEL LAB: PSICO 23

TITOLO DEL LABORATORIO
Gioco anch'io: sperimentare e progettare interventi per bambini e bambine con disabilità visiva

DOCENTE: Ripamonti Elisa

ABSTRACT

Obiettivo principale del laboratorio è cogliere quanto sia indispensabile per un non vedente, l'esperienza pratica e il contatto diretto con gli oggetti e la realtà circostante per poterla conoscere e padroneggiare. È inoltre importante comprendere come molte autonomie e competenze possono raggiungersi fin da piccoli utilizzando momenti ludici e di attività condivise tra pari. Il laboratorio utilizzando una metodologia attiva cercherà di dare i primi rudimenti per un approccio positivo e concreto con persone minorate della vista, spaziando tra aspetti motori, didattici e di autonomia personale.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere progettare interventi rivolti all'individuo, ai gruppi e alle collettività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere le principali caratteristiche della disabilità visiva;
- Comprendere gli elementi necessari alla progettazione di interventi con persone con disabilità visiva.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.
- Si consiglia di indossare un abbigliamento comodo;
- Portare una benda per gli occhi (anche un foulard o simili vanno bene);
- Per il primo incontro:
    - Una scatola vuota (scarpe, riso, pasta, brioche…)
    - Forbici
    - Colla o scotch
    - Materiali di recupero (fili, stoffe, pezzi di carta di diversa texture…)

TURNO DEL LAB: PSICO 24

TITOLO DEL LABORATORIO: L'arteterapia nei servizi educativi

DOCENTE: Ripamonti Elisa

ABSTRACT

L'arteterapia utilizza l'insieme delle tecniche e delle metodologie dell'arte grafico-plastica come mezzi terapeutici, finalizzati al recupero ed alla crescita della persona nella sfera emotiva, affettiva e relazionale.
Attraverso tale metodo si progetta un intervento di aiuto e di sostegno che mette in comunicazione e scarica il vissuto emotivo spostandolo sulla concretezza dell'oggetto creato. Il laboratorio attraverso una sperimentazione in prima persona metterà in luce i principali elementi dell'arteterapia: setting, tempi e materiali ponendo l'attenzione su come l'arteterapia possa portare un cambiamento e un educatore possa affiancare l'operatore specializzato all'interno dei progetti di arteterapia presenti nei diversi servizi educativi.

COMPETENZE

- sapere connettere i saperi teorici e pratici
- sapere analizzare e documentare la propria attività

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere i principali elementi dell'arteterapia;
- Affinare la capacità di osservazione all'interno di un setting.

NOTE

- La frequenza dei laboratori interdisciplinari è obbligatoria; i laboratori sono in presenza;
- Per l'approvazione della frequenza di ogni laboratorio interdisciplinare **non** sono ammesse più di **4 ore di assenza**. Le assenze devono essere giustificate e recuperate nella modalità definita dal conduttore di laboratorio, mediante un'attività di recupero;
- Superato il limite di assenze, il laboratorio non potrà essere approvato.
- Si chiede a ciascuno studente di indossare un abbigliamento comodo e di portare con sé:
  - Matita, gomma, colla o scotch, forbici
  - Un foglio bianco
  - Altri possibili materiali (solo se si posseggono già e si decida di portarli)
  - Fogli (di qualsiasi formato, spessore e colore si abbia e si scelga di portare)
  - Colori (pennarelli, pastelli, pastelli a cera, gessi ecc.)
  - Riviste
  - Fili, Stoffe, Materiale di recupero